



n. 348

Anno 22 - 29 febbraio 2020

Periodico di

Mondo Rangers e Millemani

Spedizione in a.p. art.2 CO 20/C L 662/96

Direzione Comm. Genova



“Occorre coraggio”

Anche in questo numero proponiamo articoli riferiti a momenti importanti della vita di P.Modesto. Lo facciamo perché tante persone l'hanno conosciuto solo attraverso le parole di chi ha avuto la fortuna di stargli accanto ma purtroppo filtrate dalla memoria. Solo la lettura dei suoi articoli può consentire di conoscerlo esattamente com'era, percepirla l'entusiasmo, e talvolta la tristezza.

“Occorre coraggio” è tratto da *Il Chiodo* di marzo 2010.

La redazione

di Padre Modesto Paris:

Nella seconda lettura di domenica, terza di quaresima S.Paolo scrive alla sua comunità di Corinto “Non mormorate come hanno fatto alcuni di loro, i quali furono distrutti dall'angelo sterminatore” E continua: “Questi fatti che sono accaduti a loro, diventino un esempio per noi” (1 Cor.10,10) La nuova traduzione recita: “non vi lamentate”. Paolo non andava per il sottile quando scriveva alle sue comunità, sapeva che colpiva più di qualcuno, portava esempi: non taceva! Viviamo, tornando a noi, un momento in cui occorre chiarezza, anche all'interno delle nostre comunità, gruppi e associazioni. Gli esempi oggi non mancano: pensiamo alla triste fine di coloro che mugugnano sempre, in ogni occasione. E questo a livello personale ma anche come gruppo, Paolo scriverebbe: comunità. In questi anni, tanti, che sono sacerdote e ho girato ben sei comunità, i freni allo Spirito, gli

attacchi alla Grazia sono sempre arrivati da questo “sottofondo” di mormorii. E questo allontana i giovani e le famiglie giovani. Solo con un “Paolo” che parla chiaro si abbassa almeno il volume del mormorio. Per fare esempi di chi non mugugna

bastano due nomi: S.Rita e la Madre Fasce di Torriglia. La prima, contadina, sposa, madre e poi vedova, Rita. Un “S.Paolo” a Cascia”. La Fasce invece è la Madre, perché per 27 anni restò alla guida del Monastero con saggezza e “tempra tenace” come narra Mario Polia sul nuovo libro “Santa Rita da Cascia, la vita e i luoghi” che P.Eugenio presenterà in occasione del 52° Gemellaggio fra Genova e Cascia. E ancora, cito nuovamente il libro: “Assolse il suo compito con oculatezza e scrupolosità senza mai sottrarre aiuti alle elemosine e alle opere di carità, senza mai scendere nella ricerca del lusso o del superfluo.

Diceva, “...voglio andare al Signore con le mani pulite.” Rita e la Madre Fasce saranno al centro della due giorni a Genova e a Torriglia il 27 e 28 aprile. Un grazie va a P.Mario, il rettore del santuario di Cascia, che ha trascorso una settimana a Genova per definire il programma con i Vescovi di Genova e di Tortona. E' stata



un'esperienza di comunità fra i vari conventi, quello della Consolazione, di Via XX Settembre a Genova, i cui frati che verranno con il coro alla S.Messa delle 18 celebrata alla Madonnetta da ben due vescovi Bagnasco di Genova e Boccardo di Spoleto. Anche i Canonici Regolari Lateranensi di S.Teodoro hanno dato la loro adesione all'incontro di pace fra le due città. Grande entusiasmo anche a Torrighia, dove andremo con la delegazione il 28 aprile. Confesso che abbiamo preso un pò di "tenacia" dalla Madre nel convincere Vescovi, sindaci, Padri, gruppi, Parrocchie a partecipare. Sarà la fiaccola a girare nelle nostre parrocchie Agostiniane come a Sestri per i primi di maggio. I Rangers saranno impegnati la sera del 27 alla Madonnetta per il musical "Per amore di S.Rita" sul campo da pallone dove negli anni giovanili si svolgeva il "Canta e cammina" con le scuole. Millemani è già al lavoro da mesi: S.Rita ha destato in tutti un grande entusiasmo. Per la Madonnetta sarà una giornata storica in proporzione alla persone che saliranno e alla accoglienza che troveranno. Immagino cosa si diranno la Madonnetta e Rita! Tutta la delegazione che arriverà da Cascia alloggerà alla Madonnetta nel "bed and breakfast" e potranno scoprire le meraviglie del Santuario e la splendida veduta su Genova. Attendiamo anche i superiori dei tre ordini religiosi che seguono S.Agostino presenti a Genova. Da questo nostro "Il Chiodo" lancio un caloroso invito a tutte le nostre associazioni da Spoleto a Collegno, passando per S.Omobono e Sestri. S.Rita e la Madre Fasce sono nostre, agostiniane, come tutti e dico tutti i nostri gruppi. A Spoleto, la fiaccola farà tappa nella nostra parrocchia di S.Rita, ultima tappa prima di Roccaporena. Altre iniziative, tutte grandi danno a tutti i gruppi quella "tempra tenace". E vai con Camerun e Campina in Romania a Pasqua: grazie ragazzi. Poi la Sindone a Torino il 16 aprile per i rangers e 14 maggio Millemani. Poi la serata dell'11 aprile a Sestri: con "Occorre coraggio!" E il campo di Primavera a S.Omobono Terme: tutto pronto. Per il "campo rangers", i Bacini montani hanno firmato. Ora il verdetto del Comune di Rumo. Non c'è tempo di "mormorare!"

P. Modesto

Riflessione

del giorno 22 Febbraio

Festa della Cattedra di S. Pietro Apostolo



"...Tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa e le potenze degli inferi non prevarranno su di essa. A te darò le chiavi del regno dei cieli: tutto ciò che legherai sulla terra sarà legato nei cieli, e tutto ciò che scioglierai sulla

terra sarà sciolto nei cieli". (Mt 16,13-19)

Oggi, festa della cattedra di S. Pietro, il vangelo ci richiama alla figura del Papa e alla centralità della chiesa di Roma. La parola "cattedra" non indica il pulpito dei predicatori né la cattedra dei professori dell'università, ma il compito di insegnamento del Papa. Il Papa è uno come noi, peccatore, ma quando "insegna" autorevolmente in materia di fede e morale, non "sbaglia". In questo senso non è impeccabile, ma è **infallibile**. Cosa rappresenta il Papa all'interno della Chiesa?

I versetti 18-19 del capitolo 16 del vangelo di Matteo definiscono quello che è il ruolo di Pietro e dei suoi successori nella Chiesa: oltre ad essere punti di riferimento e guida per tutti i cristiani, sono chiamati a diventare il custode e il garante della fede. Chi è che garantisce che la mia fede sia in sintonia con quella degli apostoli? Chi vi garantisce, che il mio modo di interpretare la Parola sia autentico e non sia soggettivo?

Il Papa, coadiuvato dai vescovi, suoi collaboratori (magistero), custodisce la fede, la preserva da ogni interpretazione "fai da te".

Egli, quindi, in quanto successore dell'apostolo Pietro è il segno visibile dell'unità della Chiesa. Preghiamo per il nostro Papa, perché il Signore lo assista sempre nel suo difficile e faticoso compito di guidare la barca della Chiesa.

P. Jan Derek



Da qualsiasi parte lo si guardi...

Venti-Venti

Un anno speciale per tanti...

“Non è un caso” direbbe qualcuno che quest’anno, curioso dal punto di vista numerico, sia anche un momento speciale di ricorrenza, di ricordi, di ritorno alle origini con inSIemeVOLA che compie 20 anni! Senza nulla voler togliere alla magnificenza di questo evento e all’entrata in scena di inSIemeVOLA e del suo profumo di tartufo e strangozzi unito al rumore delle sane risate, delle battute in dialetto e al lavoro duro e puntuale nell’organizzare eventi con quel “pian pianino” che ha portato veramente lontano, anche Mosaico, nel lontano 2000, muoveva i suoi primi passi! Il trasferimento di P. Modesto da Sestri a Spoleto è coinciso con la nascita di inSIemeVOLA e con quella di Mosaico che, peraltro, aveva iniziato la sua attività già 6 anni prima in Parrocchia. Quell’ “Esci dalla tua terra e va” è stato un misto di lacrime e gioia, di sconforto e speranza, di addio che si è trasformato in arrivederci e nuovo inizio. Un mondo si era aperto davanti agli occhi di tanti sestresi: un modo di fare e di essere chiesa inedito e coinvolgente, un modo di stare insieme per fare cose importanti rendendo importanti gli altri e un mondo si era improvvisamente chiuso con lo spostamento dell’artefice di tutto questo. E allora mentre Spoleto si affacciava timidamente a questa nuova realtà che contagiava sempre più persone anche le più scettiche, quelle con un’intensa vita parrocchiale pregressa che spalancavano gli occhi di fronte a questo “terremoto” che li stava pian pianino travolgendo, Sestri cercava con ogni mezzo di non buttare via i 6 anni di parrocchia dal 1994 al 2000 tenendo vivo il Gruppo Famiglie che si incontrava tutti i mercoledì in sacrestia per leggere e commentare il Vangelo della domenica insieme a P. Alberto. Ma un bel giorno arrivò una richiesta inconsueta, almeno apparentemente, da parte di P. Modesto che recitava, più o meno, così: “Nei 6 anni a Sestri io e Mina siamo stati dei battitori liberi, abbiamo buttato giù tanti muri e tu, Daniela, sempre dietro a raccogliere i resti e a rimetterli insieme, ricucendo i rapporti e le relazioni, adesso è venuto il tuo momento quello di mettere

a disposizione del gruppo la tua continuità e la tua capacità di mediare. Prendi coraggio, vai a riunione del Gruppo Famiglie e chiedi chi di loro si sente pronto per entrare a far parte di un’associazione che voglia continuare a fare chiesa in piazza, vicino ai più lontani, rimarrai delusa da tanti ma si apriranno scenari inaspettati”. E così fu e così è stato. E da quella domanda che, sul momento, divise i simpatizzanti di P. Modesto da quelli che lo sopportavano a denti stretti segnò l’inizio di Mosaico: il passaggio dall’essere gruppo all’essere associazione! La mia stessa sorte è toccata a Mina, colei che decise l’esordio assoluto di questo mondo, la progenitrice del Gruppo Famiglie, e poi Eleonora a Spoleto, Marco a Genova, i vari Isacco, Guido, Maurilia ecc...: tirare anche facendo i turni ma senza fare fermare la macchina! Facendo un bilancio di questi primi 20 anni mi viene da dire che Modesto ci aveva visto bene, che di acqua sotto i ponti ne è passata, talvolta travolgendoli, e tante le persone si sono unite e poi staccate da questo grande carrozzone, alcune sono diventate decisive, altre si sono perse, altre hanno tirato per un po’ poi si sono dirette altrove. Allora c’era Modesto che teneva tutti a freno e faceva andare tutti nella stessa direzione. Oggi chi si avvicina, chi decide di restare, chi vuole rendersi utile deve, e sottolineo deve, farlo nel modo corretto con spirito di collaborazione e non di prevaricazione, con il rispetto e con la consapevolezza che quel “mandato” è valido per sempre ma non lo si può gestire né da soli né facendo come si vuole. Chi l’ha ricevuto è un passo davanti agli altri nel senso che ha il dovere, innanzitutto, di camminare in prima fila girandosi indietro per controllare che tutto vada bene talvolta fermandosi, talvolta rallentando, talvolta imponendosi su tutti e su tutto qualora sia necessario intervenire ma per ricordare che l’accoglienza è fondamentale, che gli ideali sono al primo posto sempre, che l’associazione ci deve rendere migliori e che Mosaico e inSIemeVOLA, ad esempio, sono 2 facce di una stessa medaglia. Ecco allora che le lacrime di Sestri e la gioia di Spoleto si sono fuse negli anni fino ad arrivare a oggi, a quel “Venti-venti” che è sempre lo stesso da qualsiasi parte lo si guardi e non è un caso!

D.L.



Orazione funebre in memoria della cara nipote, deceduta troppo giovane. Per le sensazioni che trasmette, è stata premiata dall'associazione Culturale citata, non presentata dell'autrice.

La redazione

Associazione Culturale
Il sipario si apre all'Arte
Tema del Concorso: L'amore
Elaborato Primo Classificato

ho tenuto stretta la tua mano...

...ho tenuto stretta la tua mano, ho tenuto stretta la tua vita... poi ho dovuto lasciarti andare... e tu lo hai fatto in silenzio... Quel cuore che si ostinava a battere tra le rovine del tuo corpo, si è arreso!

Anch'io mi sono arresa, ed impotente, ti ho vista andare lontano...

In silenzio hai vissuto, in silenzio sei volata via, in una splendida mattina di sole, verso un mondo fatto di luce e di amore e, dopo un primo incerto tratto di strada, hai trovato le braccia aperte e protettive di tuo padre che tanto ti ha amata. E' il momento di passare il testimone, di affidarti nuovamente a lui!

Vai tranquilla, Paola, abbandonati a Dio che conosce le tue sofferenze e ti avvolgerà della sua Grazia e della sua Onnipotenza.

Proteggi con un amore speciale il tuo Giulio che è stato la realizzazione del tuo sogno più grande e più bello.

Non avevi ali robuste per volare in alto dove volano le aquile, avevi ali fragili come i passerotti che non sono in grado di intraprendere grandi voli e si accontentano di poco, delle briciole per affrontare i rigori dell'inverno.

Ora la tua semplicità è diventata il tuo trionfo!

Hai vinto tu! Sei la più forte! E la tua forza mi scoppia dentro, mi invade il cuore e la mente se penso agli ultimi giorni...

Vorrei fermare il tempo e tenere ancora per mano quella bambina dagli occhi profondi ed il corpiccino esile, che vedeva in me la compagna di giochi e di avventure.

Misurata nelle parole, schiva di convenevoli, sei apparsa talvolta scontrosa e impopolare.

Ma per me sei la mia Paulerotta da quando sono venuta a prenderti all'Istituto G.Gaslini e pesavi

soltanto due chilogrammi e cinquecento, da quando ti abbiamo fotografata con l'abitino leggero e un mazzolino di fiori tra le mani, come la bimba di Renoir, al Bosco delle Fate, a Fontanigorda, da quando correvamo insieme, in ambulanza, verso il S.Martino ed i tuoi occhi pieni di stupore mi chiedevano perché.

Nella tua lunga degenza, dicevano di te che eri la paziente più buona, anche se la malattia era di quelle che non perdonano.

Non disturbavi mai gli infermieri.

Ero io la tua voce ed oggi, qui, davanti a questo altare, sono ancora io la tua voce per dire – Grazie a quanti mi hanno voluto bene!

zia Tina

Chiesa di Virgo Potens

Martedì, 28 Febbraio 2017

L'angolo della FONDAZIONE

Rumo innevata ci attende il 1° maggio per il Campo Primavera, un campo separato dai ragazzi indirizzati verso altre mete per stare insieme, confrontarsi tra gruppi e trovare una quadra. Il campo è un'occasione che serve alla Fondazione per mischiarsi con i vari gruppi, anche se a questo giro solo di 1000 mani e di rispettare gli impegni presi verso la casa: lavastoviglie nuova e funzionante, cuccipasta, tende ecc... E poi fare il punto sullo statuto e sugli impegni estivi di Casa Sogno. E ora mi permetto di usare queste pagine per dire cose che chi vorrà leggerà: la Fondazione è nata per gestire la casa ma gli ideali che la sostengono sono gli stessi che P. Modesto ha trasmesso a 1000/rangers prendendoli in prestito proprio dal Trentino che era per lui sinonimo di casa, di famiglia, di stare insieme con semplicità e autenticità. Partire da queste semplici parole per fare la Fondazione, per essere la Fondazione, per fare formazione, per fare il libro, per continuare a crederci nonostante la vita ci trascini altrove a combattere contro virus più o meno misteriosi, contro impegni lavorativi sempre più impellenti, a far fronte a esigenze diverse con la famiglia che si allarga e il ricordo di Modesto che diventa sempre più sfuocato...

D.L.



Verticale!



Nel 1999, a marzo, non invitato, ti sei presentato e ti ho respinto.
Radioterapia.
Chemio, quella rosa, apposta per le femminucce.

4 anni di cure, controlli col cuore in gola e il fiato corto.

Febbraio 2003: ti ripresenti, sempre senza avvisare, sempre non gradito.

Ti porti via ancora un pezzetto di me, ma resisto, verticale.

Marzo 2003: dalle analisi fatte, sembra che tu sia ancora lì, più vitale di prima, ancora una volta vuoi vincere tu; ma reggo, tanto non l'avrai vinta tu.

Togliamo tutto, a destra.

E sia.

Ti prendi una fetta grossa, ma combatto con la chemio gialla, quella che brucia in gola, quella del gusto meccanico, quella che si porta via i capelli, ma ricresceranno, sta tranquillo, non mi avrai, brutto nemico che non capisci ancora chi hai aggredito.

5 anni di cure, son niente in confronto alla chemio, che vuoi che sia.

Controlli.

Accertamenti.

Scivoloni nel buio per la paura.

2004: niente.

2005: niente.

2006: niente.

Niente: lo scrivo proprio, non faccio copia ed incolla.

2007: Dio che paura, vado, non vado, mi accompagni?, che dicono le analisi?, perché quel valore è cresciuto?, ma è ancora basso, non temere, già, mi ricordo, io sono più forte.

2008: niente.

Cure terminate.

E a maggio, ogni anno, salire su al Galliera non è una passeggiata, ma è un rito che scaccia il panico, che allontana l'angoscia, che ammazza l'inquietudine, che sopprime lo spavento.

Ti sfido, ogni anno.

E ogni anno ti porti via qualcuno, ogni giorno aggredisci senza guardare chi ha intorno quella persona: decidi tu chi assaltare.

Ma con me hai vita difficile, brutto mostro.

No, io voglio essere ancora viva.

Ancora bella.

Fiera.

Orgogliosa di me stessa.

Per me, per chi mi sta accanto, per chi ha voluto fortemente che non mi arrendessi.

Per chi è da troppo poco al mondo e non sa ancora di che pasta sia fatta la nonna.

Per chi sta ancora combattendo.

Per guardare ancora il mare.

Per assaporarlo, sulle mie labbra.

Per circondarmi delle sue onde.

Per perdermi nell'infinito di un tramonto.

Per vedere ancora il cielo stellato di Rumo.

Per sentirmi ancora la primavera addosso.

Per entrare ancora una volta in Chiesa e, avvolta pigramente nel silenzio, ringraziare Gesù.

Per chi non c'è riuscito.

Per Mirca.

Mina Traverso Semino

Contatti, contagio e fratellanza.

Quando ogni contatto può diventare contagio e ogni vicinanza è rischio di influenza virale, la parola che sembra la più adatta è: solidarietà. Ciascuno può trovare il modo di essere solidale con chi ha bisogno, perché è malato, è in quarantena, è a casa per protezione o per prudenza, o solo perché ha paura.

Allora il contagio e il virus ci separano ma non ci allontanano.

La malattia è cosa umana, e quindi non ci è per nulla aliena.

La fratellanza è ancora il modo più umano di essere uomini.

Però non è facile, e infatti è la parola che nella vita civile abbiamo dimenticato privilegiando quelle di "libertà" ed "eguaglianza".

Ma sempre ritorna la sua necessità: fratellanza !

Andrea B.



Se lo chiedessero a me, risponderei...



Io faccio un lavoro in cui ogni giorno si viene a contatto con la testa delle persone, il loro modo di ragionare, l'impostazione di vita... e per

decenni la domanda che rimbalzava nei vari convegni e simposi medici è stata se fosse la psicologia una scienza o meno (leggi superstizione!!!). Mi considero quindi una professionista "a cavallo tra due mentalità".

Ma se mi chiedessero se credo ai miracoli, risponderei di SÌ.

Da sempre ci sono stati nella storia avvenimenti "inspiegabili", ovvero che non si potessero motivare con le conoscenze scientifiche del momento... A parte quelli eclatanti: moltiplicazione di pani e pesci, guarigione di ciechi nati, trasformazione dell'acqua in vino, e ...una Resurrezione (non ultima!), a cui se vogliamo è riservato un atteggiamento di fede, ogni giorno si possono riscontrare "miracoli" nella vita delle persone.

Ma nel linguaggio odierno forse sarebbe meglio denominarle "eventi con bassissima probabilità di accadimento".

Ecco allora che i due coniugi che si sono fatta la guerra per anni, nutrendosi di vecchi rancori, si riavvicinano, da nonni, per la nascita dei nipoti... E la signora abbandonata dal marito, che aveva ormai impostato la sua vita, per la parte finale, sulla solitudine, ritrovare una vecchia fiamma e... prenderla per mano di nuovo quando le candeline sulla torta di compleanno non entrano più nello spazio su cui poggiarle... E la coppia ferita dal tradimento di uno dei due...che capisce dove può ritrovare un'intesa ormai incrinata da tempo, e ripartire...

E il ragazzo che si era allontanato dalla Chiesa per una brutta esperienza, riavvicinarsi... magari, all'inizio, solo per fare contenta la sua ragazza, ma che poi, riassapora un gusto dolce di famiglia e di comunità...

E ancora una nuova vita che sboccia, naturalmente, quando si erano esauriti tutti i tentativi di fecondazione assistita...

E il ragazzo che racconta di aver pensato al suicidio perché scopertosi gay dentro una realtà familiare che non poteva neanche nominare una tale eventualità, ma che poi si accorge di avere ancora tanto da dare e da prendere dalla vita... E tanti altri esempi ancora....

Sì, senza dubbio! Se lo chiedessero a me risponderei di SÌ!!!!

Rita

Caro Modesto

Ti scrivo perché vorrei raccontarti alcune cose.

La prima è che Mosaico questo anno è partito alla grande perché ci sono stati nuovi ingressi che per noi sono come una ventata di colori dato che sono persone che hanno saputo cogliere lo spirito di Mosaico e hanno voglia di mettersi in gioco. Questa disponibilità ha fatto sì che siano riusciti a prendere la Promessa, simbolo di unione del gruppo.

La seconda, per me non meno importante, è che dopo tanto tempo torno in Trentino e questo è accaduto perché due persone molto affezionate a te hanno insistito per farmi ritornare tra le tue e nostre amate montagne, in quella casa che tu hai voluto con tutte le tue forze, pensando ai gruppi dei ragazzi e degli adulti.

Ricordo con un sorriso com'era fatta, con dei tubi innocenti e con un telone grigio, e ora la vedo bellissima e accogliente: non vedo l'ora di partire per rivedere gli altri componenti di tutti i gruppi.

E poi... avrei tante altre cose da dire ma so che tu sai già tutto, come quando per qualche attività sapevi già prima cosa c'era da fare, perché eri capace di tirare fuori il meglio da ognuno di noi, come facevi quando venivi in riunione e ti spostavi da una sedia all'altra per far sentire la tua presenza e forza a chi ne aveva bisogno.

Cosa potrei aggiungere, se non un grazie per quello che hai fatto e per quello che continui a fare con il tuo insegnamento, ricordando sempre che solo con il vento contrario l'aquilone prende il volo!

Barbara De Rossi



Mercoledì delle Ceneri 2020.

Oggi, 26 febbraio 2020, è mercoledì delle Ceneri l'inizio della Quaresima tempo di preparazione alla Santa Pasqua "cuore dell'anno liturgico e della fede".

Il passo del vangelo che viene citato nel discorso di Papa Francesco è l'ingresso di Gesù nel deserto per quaranta giorni di solitudine e riflessione.

Il Papa sottolinea che il deserto è "luogo della solitudine"... "quanti poveri e anziani ci stanno accanto e vivono nel silenzio, senza far clamore, marginalizzati e scartati"... Il Papa prosegue parlando del deserto come "Il luogo del distacco dal frastuono che ci circonda. E' assenza di parole per fare spazio a un'altra Parola, la Parola di Dio, che come brezza leggera ci accarezza il cuore."... "La Quaresima è il tempo propizio per fare spazio alla parola di Dio. Il tempo per spegnere la televisione e aprire la Bibbia. E' il tempo giusto per staccarci dal cellulare e connetterci al Vangelo". Viviamo in un mondo "inquinato da troppa violenza verbale, da tante parole offensive e nocive, che la rete amplifica"... Il deserto è "il luogo dell'essenziale"... "Ci farebbe bene liberarci di tante realtà superflue, per riscoprire quel che conta, per ritrovare i volti di chi ci sta accanto"... Nel silenzio "si ritrova l'intimità con Dio, l'amore del Signore"... "il Padre ci parla nel silenzio"... Il deserto è "luogo di vita, non di morte, perché dialogare nel silenzio col Signore ci ridona vita."

Il messaggio del Santo Padre è "entriamo nel deserto con Gesù, ne usciremo assaporando la Pasqua, la potenza dell'amore di Dio che rinnova la vita".

In questo momento di grande distrazione dal quotidiano a causa dell'emergenza "Corona Virus", ho fatto un'enorme fatica a trovare il silenzio necessario per meditare in occasione del primo giorno di Quaresima. Soprattutto perché, per prudenza, sono state sospese, non solo scuole, attività sportive, ma anche tutte le funzioni e celebrazioni religiose in Piemonte ed altre regioni del Nord Italia. Nonostante siamo stati chiamati a rallentare le attività, io non mi sono fermata e ho continuato a lavorare in un clima teso. Ricorderò questa come una Quaresima un po' strana e triste senza aver potuto ricevere le

Ceneri. Confido però che tutti, nel cammino di Quaresima, riusciremo a trovare il tempo e il silenzio per pregare e ascoltare il Padre come fece Gesù nel Deserto. Io ne sento veramente il bisogno, mi impegno a farlo e comincio da questo *Mercoledì delle ceneri... Senza ceneri!*

Cristina B. Millemani Insieme per con :

P.s. La prima parte è tratta dall'articolo sul discorso di Papa Francesco pubblicato sul sito internet papafrancesco.net

Una triste lezione!

Dopo la decodificazione del genoma umano credevamo d'aver in pugno il meccanismo che regola la formazione della materia vivente.

Dopo l'invio di qualche sonda su Marte o giù di lì pensavamo che lo spazio fosse cosa nostra. Dopo la costruzione di telescopi che consentono di avvicinare le stelle come mai prima d'ora, pensavamo che l'universo non avesse più misteri, ma... ma... è bastato un piccolo virus, un'entità visibile solo con i microscopi più potenti per far crollare il castello delle nostre certezze facendoci scoprire nudi di fronte a una realtà che ci intimorisce perché ignota.

Sicuramente, anche questa volta la scienza riuscirà a porre rimedio alla crisi, e le menti migliori troveranno un vaccino per arginare il contagio, ma quanto sta accadendo dovrebbe comunque farci riflettere.

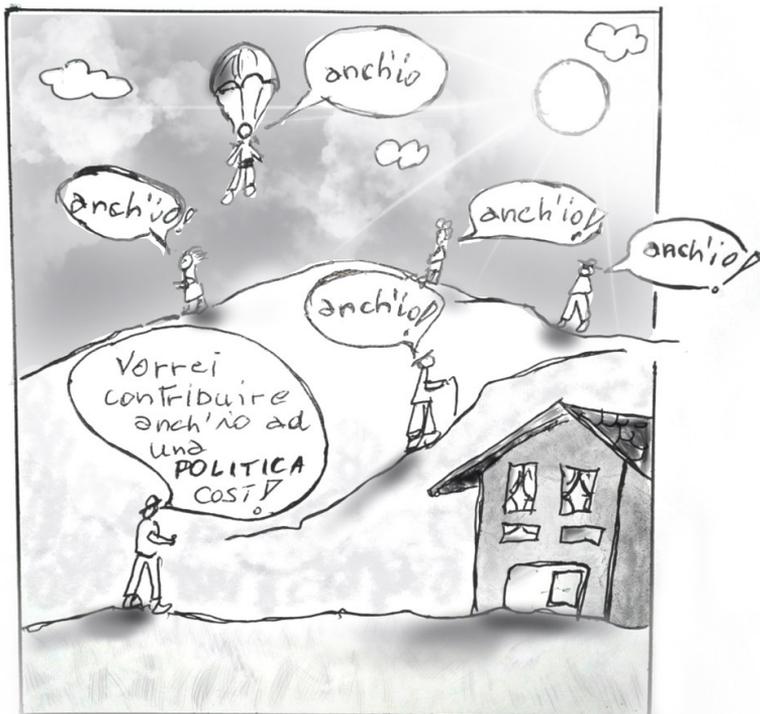
Si potrebbe obiettare che il virus non è conseguenza di qualche ricerca spericolata condotta in un laboratorio segreto; e sia!

Ma è anche vero troppo spesso gli uomini scherzano con il fuoco e che certe ricerche nel campo degli armamenti per non dire dei tentativi di manipolazione della natura, in caso d'errore avrebbero comportamenti simili se non peggiori a quanto sta accadendo in questo momento. E se Covid19 potrà suggerire qualcosa, questa sia l'umiltà con cui accostarci all'ignoto, che non significa rinunciare al progresso ma perseguirlo avendo presente ciò che siamo e non ciò che ci crediamo di essere, comportandoci in versione moderna come i costruttori della torre di Babele che forti della propria superbia, avevano creduto di poter arrivare fino al cielo. Comunque vada, (speriamo bene) sarà una lezione, e sarebbe da sciocchi non impararla a memoria.

Alberto



"La POLITICA, tanto denigrata, è una VOCAZIONE altissima e una delle forme più preziose di CARITÀ, perchè cerca il BENE COMUNE" *



Carlo e Silvia

* Papa Francesco

Se vuoi dare una mano a:
“Il Chiodo”

Puoi utilizzare il conto post.

C.C.P.62728571

intestato a: Mosaico Chiodo onlus
 Sal. Campasso S.Nicola 3/3
 16153 Genova

Per saperne di più su:

Millemani e Movimento Rangers:

www.millemani.org

www.movimentorangers.com

Per scrivervi:

associazione_mosaico@libero.it

Il Chiodo n.348–anno 22° - 29/02/2020
 Sped. in a.p. art.2 CO 20/c L.662/96 Dir.
 Comm. Ge - Periodico di: GRS Gruppo
 Ragazzi Sestri. - Dir. Resp.le Guido Ca-
 stellano - Registrazione presso tribunale
 di Ge n° 23/99 art.5L. 8/2/48 n° 47 il
 23/7/99 - Redazione: **Mosaico** Sal. Cam-
 passo di S.Nicola 3/3-16153 Genova, **in-**
SiemeVOLA (Spoleto), **inSieme X con:**
 (Collegno, To), **Millemani Madonnetta**
 (Ge) e **Millemani Trentino** (Rumo).
 Stamperia: Mosaico Genova.

Hanno collaborato a questo numero: tutti
 coloro che hanno inviato un articolo, im-
 paginato, stampato, piegato, etichettato e
 spedito. - Telefono – 335-399768